

L'INCONTRO

di Eni Polo Sociale

Gennaio - Febbraio 2023 Nr. 107 - anno XX

Porta Romana e le tre cerchie murarie di Milano

pg 10

Costa d'Avorio I paesi Senoufo

pg 12

Cinema italiano

pg 16



L'INCONTRO di Eni Polo Sociale

Gennaio - Febbraio 2023

SOMMARIO

- | | | | | | |
|---|-----------------------|----|--|----|--|
| 3 | Quel cornuto di Mosè | 9 | Quanti anni ha la birra? 3/4 | 16 | Cinema italiano - Venezia cinema 2022 – 2a parte |
| 4 | L'involto | 10 | Porta Romana e le tre cerchie murarie | 18 | Io & Harvey |
| 5 | Il fuggitivo | 12 | Costa d'Avorio
I paesi Senoufo
Korhogo e dintorni tra sudore
di granito e gocce di karité | 19 | Teatro Quid Eni Polo Sociale
Stagione 2022-2023 |
| 6 | Estremadura | 15 | Un inferno accogliente | 20 | La Festa degli Orti |
| 8 | Danze popolari o Folk | | | 25 | Cartolina dell'incontro |

Piazza Boldrini, 1 (2° P.U.) - 20097
San Donato Milanese
tel 02.520.42.713/47.108

www.enipolosociale.com
polosociale@eni.com
incontro.SDM@tiscali.it

Presidente

EMANUELA POZZI

Direttore Responsabile

GIACOMO ARICÒ

Coordinatore Redazione

MASSIMILIANO REGINELLI

Segreteria di Redazione

MYRIAM DE POLI - KATYA LUSUARGHI

Hanno collaborato:

Massimiliano Reginelli, Emanuela Pozzi,
Sebastiano Corra, Alberto Radicchi, Barbara
Benvegnù, Carla Paola Arcaini, Nadia Gobbi,
Fabio Messina, Carlo Cavagna, Giovanni
Incorpora, Adriana di Pietrantoni, Maurizio
Pandolfi, Santina Cardelli

**Se non esplicitato il nome dell'autore, le
immagini a corredo degli articoli sono state
raccolte sui siti Pexels, Unsplash.**

Chiuso in redazione il 22 Dicembre 2022 e distribuito in
formato digitale. Impaginazione: Edithink srl - via Andrea
Mantegna 4, 20154 Milano. www.edithink.com

edithink
officina di comunicazione

Periodico registrato presso il Tribunale di Milano in data
06/09/2022. L'opinione espressa dagli Autori negli articoli
pubblicati in questo giornale non è da considerarsi impegnativa
per la Direzione. I collaboratori si assumono quindi la piena
responsabilità dei loro scritti. Il materiale consegnato per la
pubblicazione sarà comunque vagliato dalla redazione e in
ogni caso non verrà restituito agli autori.

Questa rivista è edita in collaborazione con:



apve

Associazione pionieri e veterani eni
Sezione di San Donato Milanese

Foto di copertina:

Massimiliano Reginelli, *cortile del parador di
Guadalupe*

Retro di copertina:

Cartolina dell'Incontro a cura di Edithink



La rivista è disponibile online sul
nostro sito:
www.enipolosociale.com
e sulla nostra pagina Facebook



eni polo sociale
San Donato Milanese





Quel cornuto di Mosè

di Sebastiano Correra

Tutti ricordiamo il monito del Vangelo "È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago che un ricco entri nel regno dei cieli" (Matteo 19,24). E' una immagine strana, che ha indotto a lungo perplessità. In seguito si evidenziò che la parola aramaica gamal può significare sia "cammello" che "corda": il traduttore greco del Nuovo Testamento avrebbe optato per il significato sbagliato. L'immagine di una corda che non può passare per la cruna di un ago a causa delle sue dimensioni è sicuramente più comprensibile; è però anche vero che nella letteratura rabbinica antica si trovano iperboli simili, come: "Chi può far passare un elefante per la cruna di un ago?" (Talmud Babilonese, Baba Mezi'a 38b). La questione non è ancora conclusa.

Un caso analogo di errata traduzione si incontra nelle vicende di Mosè, che guidò il popolo ebraico nella fuga dall'Egitto. Sul monte Sinai Mosè ricevette le Tavole della Legge; nella traduzione dall'ebraico realizzata da san Gerolamo, dopo aver ricevuto da Dio le tavole Mosè non sapeva che la sua faccia fosse cornuta ("ignorabat quod cornuta esset facies sua", Es34,29). Indubbiamente si tratterebbe di uno strano effetto prodotto dall'incontro con la divinità! In realtà nell'originale ebraico si legge che Mosè ignorava che la sua pelle fosse "raggiante" (verbo ebraico qrn). Ora, nell'ebraico scritto non si riportavano le vocali, per cui uno stesso vocabolo può assumere significati differenti a seconda delle vocali che il lettore inserisce. In questo caso si poteva leggere sia "radiosità" che "corni", ed ecco come il volto "luminoso" divenne "cornuto". Così per molto tempo l'iconografia tradizionale prevedeva un Mosè "cornuto";

vista la palese absurdità della cosa, lo si rappresentava con due fasci di luce, simili a corna, che partivano dalla sommità del capo. Non fece eccezione Michelangelo Buonarroti con il suo Mosè di San Pietro in Vincoli a Roma.

A proposito di questo capolavoro, realizzato verso il 1515, si racconta che Michelangelo, contemplandolo, abbia esclamato «Perché non parli?». Stando poi a Christoph L. Frommel, grande studioso di Michelangelo, e sulla base di un documento ritrovato, la statua subì una torsione più di 25 anni dopo. Per volgergli lo sguardo verso sinistra, distogliendone lo sguardo dalle catene di Pietro, Michelangelo avrebbe girato la testa del Mosè, accompagnandola con una torsione dinamica di tutto il corpo, solo dopo il marzo del 1542.

Solo Michelangelo poteva essere in grado di girare la testa a una statua di marmo!





L'involto

di Fabio Messina

L'uomo prese il piccolo involto con le mani che gli tremavano, porse la solita banconota all'uomo al bancone, ed uscì dalla macelleria con le gambe che gli tremavano; arrivare sino a lì non era stato facile, e lui si era pentito molto presto per aver rifiutato la sedia che il macellaio gli aveva offerto con la consueta deferenza. Incurante degli sguardi dei presenti, aveva mantenuto la postura eretta e dignitosa che gli era consueta, e si era appoggiato al bastone quasi con indifferenza, sforzandosi di toccarlo appena con la mano tremante, proprio come faceva ai tempi in cui lo portava solo per un vezzo reso necessario dalla sua posizione di maestro del paese, una parte di corredo necessaria quanto il cappello, la cravatta, e il vestito grigio ben stirato che aveva indossato faticosamente anche quel giorno.

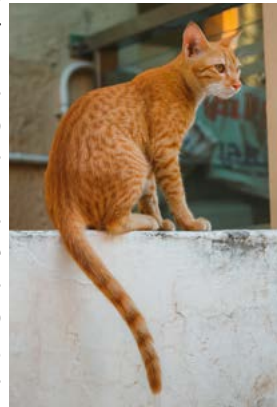
Il tempo era fresco e ventilato, e l'Uomo si accinse a percorrere le poche centinaia di metri che lo separavano dalla sua casa, sforzandosi di tenersi eretto e di camminare col passo cadenzato e marziale che era uno dei suoi tratti distintivi. Quel tentativo fallì miseramente, e l'Uomo fu costretto ad accontentarsi di passi lenti e difficili, penosamente ritmati dal bastone e punteggiati dagli sguardi stupiti delle persone per strada, che bisbigliavano al suo passaggio parole cariche di meraviglia. Il Professore riusciva ancora ad uscire? Che coraggio, che forza, che dignità. Ma com'era possibile che nessuno dei figli potesse passare dal macellaio per prendere quello che era necessario? Fra l'altro era giusto un piccolo involto, e lui era costretto ad uscire per così poco. Un vero scandalo, mormorava la gente, ma l'Uomo passava indifferente fra quelle persone, con

le gambe sempre più stanche e le spalle curve sotto il peso della giacca e del piccolo involto di carne fresca che teneva ben stretto in mano. Le strade antiche del suo paese, lastricate del basalto nero e solido che gli era così familiare, scorrevano lentamente sotto i suoi piedi, e più di una volta l'Uomo si sentì mancare il coraggio di continuare: la mano che portava il piccolo involto tremava visibilmente, ma l'Uomo riuscì a proseguire, e giunse finalmente all'ultima curva, che percorse in lunghi, penosi minuti e che lo portò

in vista della sua casa, e dei piccoli balconi con le ringhiere in ferro verniciate di bianco che si protendevano dalle mura come un mutuo incoraggiamento a tenere duro e percorrere i pochi metri che ancora gli mancavano. L'Uomo respirò a fondo, esausto, e nella sua mente balenò per un attimo il pensiero di fermarsi e lasciare andare il bastone, nella speranza di trovare quel riposo che non aveva più avuto dal giorno che quel dottore gli aveva parlato con voce grave della sua diagnosi fatale.

Il gatto che aspettava pazientemente sul balcone della sua casa riconobbe la figura familiare sulla strada ed il piccolo involto stretto con

fatica dalla mano stanca: la bestiola si alzò e miagolò con gioia, girando in tondo con impazienza, mentre la sua coda percorreva silenziosamente misteriose spirali nel vuoto, in una danza piena di riconoscenza per il suo amico fidato che tornava a casa. L'Uomo scorse quel movimento e sorrise: chiuse per un attimo gli occhi e mosse il braccio, mettendo avanti a sé il bastone ancora una volta e riprendendo il suo lento cammino verso casa.





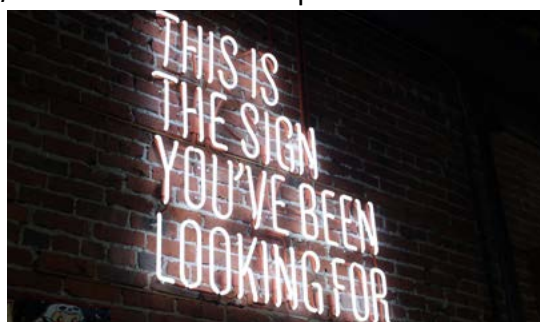
Il fuggitivo

di Alberto Radicchi

Stanco delle amenità dei due presunti amici, immobile di fronte al portone di casa di Jerome, lo guardai dritto negli occhi. Anche i suoi, oltre quelli della sua amica, erano costellati di venature rosse.

“Apri per favore, devo andare” dissi. “No! Ti prego, resta. Scusa, se la mia amica ti ha offeso”. “Non se ne parla. Grazie di tutto. Apri” replicai. Cercò nei pantaloni. “Non trovo la chiave”. Notai un mazzo su uno scatolone. Lo indicai. Prese il mazzo, aprì il portone. Mi infilai nella rampa scale, lasciando la strana coppia al loro destino. Mi trovai sulla strada. Erano le quattro della notte, non c’era nessuno.

Non sapevo esattamente dove fossi. Camminai al buio, in una direzione a caso. Non faceva caldo. Guardai la luna, piena, appesa lassù, nel cielo di Parigi. Ricordavo che quando ero in macchina con loro eravamo passati nella zona alta di Montmartre. Per arrivare nella zona di Pigalle quindi, dove ricordavo una fermata della metropolitana, sarei dovuto andare in discesa. Allungai il passo. In strada non c’era anima viva. Il buio era rotto solo da lampioni gialli e da qualche luce nelle case. Immaginai le vite delle ombre dietro le finestre. Forse qualcuno che si preparava per andare, o appena tornato dal lavoro. Forse ragazzi, rientrati da una discoteca. Meglio ancora qualche coppia, fortunata, intenta a fare l’amore. Chissà se per autentica passione o per provare a rallentare l’incedere del tempo. Incrociai un cane che portava a spasso il suo padrone. Mi bloccai. “Che testa ho” sussurrai, tra me e me. Avevo lasciato la mia camicia a casa di quei due. L’aveva presa Danielle,



per lavarla. Una delle mie preferite, e una delle due, che avevo preso per non girare sempre in maglietta, un mese in viaggio in Interrail. Guardai l’orologio. Da escludere il fatto di tornare a casa di quei due matti, quella notte. Ad onore del vero, a parte il fumo eccessivo, non mi avevano fatto nulla di male. Ma le battute sugli italiani, non mi erano mai piaciute. Avrei deciso il giorno dopo, se tornare a prendere la camicia o meno. Attraversai la strada. Notai in fondo ad una strada un’insegna luminosa. Un taxi era fermo a pochi passi. “Fun club”, recitava l’insegna, a neon rossi sopra un portone nero. Poteva essere un casinò. O un casino. Con

signorine vestite di tutto punto, dedicate a un intrattenimento ben diverso dalla roulette. Chissà che ambientino poteva esserci lì dentro... a quell’ora. Passai oltre. In fondo alla via sembrava esserci un incrocio con una strada più grande, ben illuminata. Raggiunsi l’incrocio. “Atttt... tentol!”. Un tipo sbucato dal nulla era scivolato a terra davanti a me. Mi avvicinai. Due occhi scuri sotto un

cappuccio grigio mi lanciarono un’occhiata furtiva. Era un ragazzo. “Ti sei fatto male?” chiesi. Si alzò di scatto e riprese a correre, senza rispondere. Una macchina della Polizia in frenata imboccò la curva davanti a me. Superò il ragazzo. Lui si fermò e iniziò a correre in direzione contraria. Spuntò un’altra volante, a sirene spiegate. Inchiodò, a pochi passi dal ragazzo. Gli bloccò la strada, un agente saltò fuori. Un altro gli puntò una pistola, gridando qualcosa in francese. Il ragazzo, fermo tra le due macchine della Polizia, lanciò uno sguardo verso un portone, dietro di lui.



Estremadura

di Massimiliano Reginelli

Di nuovo in Spagna, stavolta alla ricerca della Lusitania, sì perché nonostante Lusitania per noi indichi il Portogallo (vi consiglio di risentirvi la bellissima canzone dallo stesso titolo di Ivano Fossati), in effetti le sue origini si perdono (come al solito) al tempo dei Romani quando la Lusitania indicava una regione a cavallo del confine tra Spagna e Portogallo la cui capitale era Merida. Quest'ultima ancora conserva (e infatti è patrimonio mondiale dell'Unesco) parecchie vestigia romane tra cui il ponte (fig.1), un paio di resti di templi romani dentro la città (fig. 2 e 3) e il ben conservato teatro romano (fig.4). A una cinquantina chilometri da Merida si trova Caceres che è una delle città più visitate dagli spagnoli per i suoi palazzi di origine medievale e rinascimentale. Infatti da questa città partirono e risiedettero molti degli avventurieri che conquistarono il Perù degli Inca o il Messico degli Aztechi come Juan Toledo Moctezuma pronipote di Montezuma II e Francisco de Godoy Adana al seguito di Francisco Pizarro. Visitate (vi consiglio di prenotare online) la Casa de los Golfines de Arriba con il suo affresco rinascimentale (fig. 5).



Foto 1

Nella stessa area c'è il monastero di Guadalupe (fig.6) e il parco nazionale di Monfragüe, dove vi dovete assolutamente fermare al mirador del salto del gitano per ammirare i grifoni (fig.7)



Foto 2



Foto 3



Foto 4

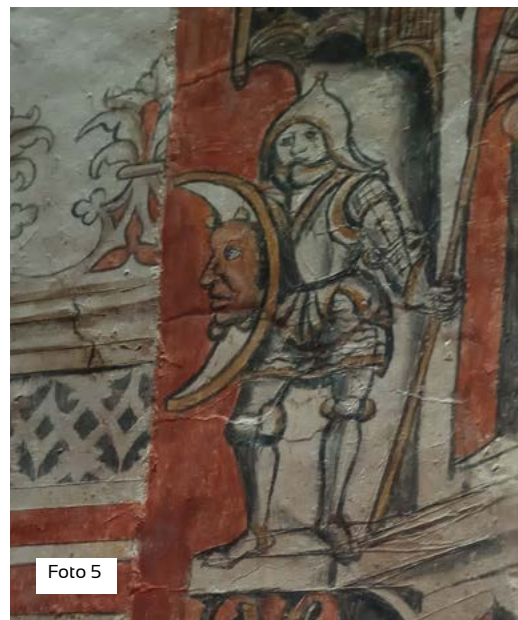


Foto 5



Foto 6



Foto 7



Danze popolari o Folk

di Emanuela Pozzi



Quando parliamo delle danze popolare ci accorgiamo che il pensiero dell'interlocutore va alle danze in costume o ai balli di gruppo. Cosa sono le danze popolari o meglio il BAL FOLK? Sono danze comunitarie tramandate negli anni dalle generazioni, a volte si sono perse per poi essere ritrovate da studiosi e appassionati ricercatori e a volte, come negli ultimi anni, si sono trasformate grazie alla creatività degli amanti ballerini: ballo dopo ballo il passo si trasforma confondendo la tradizione con le nuove tendenze. Per poter godere, comprendere e viaggiare intorno al mondo ballando è importante frequentare un gruppo e lasciarsi trasportare dalle leggere energie che fluttuano tra un ballo e l'altro, cogliendo le caratteristiche di ogni nazione, di ogni regione, di ogni città e persino di ogni piccola comunità, così è il BAL FOLK. Eni Polo Sociale da qualche anno propone un corso di danze popolari che continua a suscitare entusiasmo e allegria. Le serate danzanti vengono guidate da Santina, Gabriella, Andrea, Denis e altri special guest: insegnanti che, oltre ad avere una grande esperienza nelle danze che propongono, si contraddistinguono per una passione travolgente per questo mondo che si trasmette a tutti i partecipanti.

Oltre all'appuntamento del venerdì sera, abbiamo recentemente proposto diversi stage di danze italiane, greche, bulgare, spagnole e dei paesi baschi oltre a concerti come quelli degli Alzamantes e del mitico organettista Andrea Capezzuoli. Queste danze si assaporano, si gustano, e si esplorano utilizzando tutti e cinque i sensi.

Se ti abbiamo incuriosito e vuoi sperimentare dal vivo l'atmosfera del BAL FOLK vieni a una delle nostre "ballate"... ti aspettiamo!



Concerto degli Alzamantes a Rocca Brivio



Quanti anni ha la birra? (3/4)

di Maurizio Pandolfi

Attraverso i secoli, lo sviluppo economico e la rivoluzione industriale, la birra esce da una fase di artigianato per diventare una protagonista del commercio e della vita sociale.

Nascono le aziende che diventeranno, nel XX secolo, delle vere e proprie multinazionali.

Nel 1759 a Dublino, un certo Arthur Guinness prende in affitto per 9000 anni (!) un'azienda che già produceva birra; da allora la scura Guinness è diventata la stout più famosa del mondo, conquistando i mercati internazionali.

Nel 1863 Gerard Adriaan Heineken osserva i crescenti consumi di birra chiara nella sua Amsterdam; grazie a un finanziamento materno, crea la sua azienda che, con il tempo, diventerà una delle realtà birrarie più importanti a livello mondiale.

È la tecnologia che permette a queste fabbriche di birra di affermarsi e di svilupparsi: a partire da metà 1700 infatti, per i birrai e i birrifici arrivano una serie di innovazioni tecnologiche che miglioreranno il loro lavoro.



La prima è l'arrivo, a metà del 1600, del coke come combustibile, cioè del carbone privato delle parti tossiche e quindi utilizzabile a scopi alimentari. Ciò ha significato via via l'abbandono di combustibili come legna e paglia per la tostatura del malto, che davano problemi di eccessiva temperatura e affumicatura, utilizzando il coke per il suo maggior controllo delle temperature. Si arriva così a produrre malti chiari come il pale (ed il pilsner anni dopo), tipologie di malti fino ad allora sconosciute.

Nel 1760 arriva il termometro, 5 anni dopo il motore a vapore, nel 1770 il densimetro; a seguire nel 1817 viene brevettata una macchina che serve a tostare il malto, nel 1856 vede la luce il primo raffreddatore del mosto, poi la macchina per il ghiaccio artificiale e l'introduzione della bottiglia di vetro.

Di pari passo la chimica fa balzi da gigante: i lieviti, fino ad allora misteriosi, vengono per la prima volta identificati nel 1680, ma una prima razionale spiegazione del loro funzionamento, e quindi della loro utilità, si ha nel 1739.

I lavori di Pasteur tornano anche a vantaggio della birra e il suo studio sulla fermentazione, del 1876, spiana la strada a ricerche successive che culmineranno nel 1883, grazie al biologo Emil Hansen e a Carl Jacobsen, fondatore della birreria danese Carlsberg, nella identificazione del cosiddetto ceppo puro, ossia una singola cellula di lievito dal quale creare una discendenza con caratteristiche ben precise e omogenee. La birra prodotta con il ceppo puro ebbe un successo enorme e fece scuola, contribuendo a migliorare moltissimo gli standard qualitativi delle birre in generale.

Alla fine del 1800 aprono le prime due scuole birrarie in Europa: la Versuchs und Lehranstalt für Brauerei a Berlino nel 1883, e la prima scuola birreria del Belgio a Gand, nel 1887.

Il novecento, dopo un secolo di autentico fermento brassicolo, vede due eventi catastrofici segnare il corso della birra: le due guerre mondiali.



Porta Romana e le tre cerchie murarie di Milano

di Nadia Gobbi

Le Porte di Milano indicano dei quartieri certo, ma anche una storia di espansione che ha visto trasformarsi nel tempo la città e il suo territorio. In una sorta di viaggio a ritroso nel tempo vi porto a riscoprire Porta Romana partendo da piazza Medaglie d'Oro dove si trova ancora oggi una delle porte relativa alla cerchia muraria voluta dagli Spagnoli a metà del XVI secolo.

La porta fu costruita nel 1596 da Filippo III di Spagna in occasione dell'ingresso in città della sua promessa sposa, Margherita d'Austria-Stiria: si dice che tutta la circonvallazione muraria avesse una forma a cuore perché la città potesse essere considerata un dono di nozze e che le conchiglie scolpite sull'arco alludessero alla promessa sposa con la perla, in latino *margarita*. Nel corso del XVIII secolo la cerchia muraria venne riutilizzata



come passeggiata sopraelevata dalla quale rimirare la città da una parte e la campagna dall'altra e nel 1818, proprio dalle mura presso Porta Romana si poteva scendere vertiginosamente tramite la "Slitta del Monte Tabor", sedili muniti di carrelli che scivolavano su ripidissimi scivoli in legno, anticipando le moderne montagne russe.

Nei pressi della Porta ci sono le famose Terme di Porta Romana, un luogo particolarmente ricco di storia e di curiosità! Nel 1909 venne qui creata la stazione per il Tram Funebre diretto al Cimitero Monumentale e al Cimitero Maggiore (o Musocco): attivo fino al 1928, era dotato di due carrozze assolutamente confortevoli (sedili in velluto, riscaldamento/aria condizionata a seconda della stagione, vetri smerigliati per la privacy, ecc) e i milanesi lo soprannominarono sarcastici, La Gioconda. La stazione, non più in uso, diventò un locale del dopo lavoro per i dipendenti ATM, successivamente "il Ragno d'Oro" che ospitò concerti anche rock fino agli anni '80 e infine, dal 2007 uno spazio termale con anche un tram (non la Gioconda!) per la sauna. Percorrendo poi Corso di Porta Romana si scoprono numerosi edifici del passato operaio della zona: vi era qui il bottonificio Binda (n.122), la fonderia di caratteri Commoretti e Figlio (n.113) e fino al 1881 vi furono litografie, tipografie, tintorie, saponifici e opifici tessili ma anche chiese, statue e decorazioni che ci riportano





al
passato
della zona.

All'incrocio con via Santa Sofia e Francesco Sforza si trovava la Porta Romana di età medievale e rinascimentale, parte di quella cerchia dei Navigli o cerchia interna, nata come terrapieno (terraggio) e distrutta da Federico Barbarossa; i milanesi la ricostruirono e scolpirono sulla porta i rilievi che mostravano il loro epico rientro oggi conservati presso il Castello Sforzesco, nelle sale del museo di Arte Antica. Attorno all'arco nacque una fortezza voluta da Azzone Visconti intorno al 1340 e man mano ingrandita da Luchino e Bernabò Visconti negli anni successivi: le torri della Rocchetta, furono utilizzate anche come temutissimi carceri. Tutta l'area intorno era contraddistinta dallo stemma rosso bordato in argento che caratterizzava anche le uniformi delle guardie del Sestiere di Porta Romana.



Proseguendo lungo il corso, si arriva in Piazza Missori e qui si trovava la Porta Romana di età romana, edificata in età repubblicana, intorno al I secolo a.C.; da qui partiva il Decumano Massimo, in direzione est-ovest e nel 381 la Via Porticata, strada lastricata monumentale lunga 600m e larga 9m circa e che si concludeva più o meno in largo Crocetta con un Arco trionfale. Nulla rimane di tutto questo perché demolito nel 1162 da Federico Barbarossa se non come reimpiego nella vicina Basilica di San Nazaro.





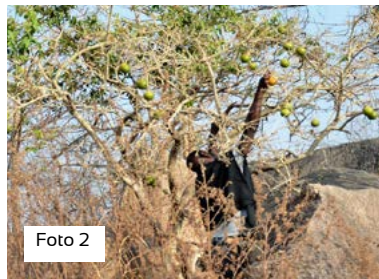
Costa d'Avorio: I paesi Senoufo Korhogo e dintorni tra sudore di granito e gocce di karité

testo e foto di Giovanni Incorpora

In Costa d'Avorio la gente che fondò i paesi Senoufo - intorno al XVI sec. - si insediò a nord di Bouakè, nell'odierna Korhogo. Oggi come allora da quelle parti i riti sono frequenti soprattutto in siti che scenograficamente si prestano ad antichi racconti tramandati. Come quello del santuario animista delle pietre di Shienlow. (Fig.1) Qui enormi sassi



rotondeggianti, a volte interi, altre spaccati a metà, sono il luogo ideale per riti con sacrifici animali, in una terra in cui la cultura Poro dei Senoufo, con i suoi miti, si tramanda da secoli. E poiché la scimmia è fra gli animali più comuni in Africa, incuriosisce un frutto che pende dall'albero cresciuto tra questi sassi sacri e che prende il loro nome. E' uno dei cibi preferiti, la strychnos spinosa detta anche scimmia verde-arancione, una specie di arancia rotonda, non male anche da assaggiare. (Fig.2) Secoli di riti e preghiere in un luogo sacro che la pianura amplifica a dismisura e dove



il mistero dei dolmen rotondeggianti, come il frutto scimmia verde-arancione, resta intatto ancor oggi. Non credo che l'accostamento fra questi ovali e le miniere di granito, a qualche chilometro di distanza, sia azzardato. Forse lo è il diverso bianchissimo colore del granito, ma la continua lavorazione su di esso e quindi la costante



rigenerazione, come i sacrifici sui dolmen, possono renderlo anche simile.

Il laboratorio artigianale che trasforma la montagna granitica in pietra spezzettata e pronta all'utilizzo è un esempio di laboriosità e fatica africane che non risparmia uomini e donne. (Fig.4) Al caldo del sole africano, in questa scoscesa



pendenza, si aggiunge il calore del fuoco attizzato qua e là, per spaccare in scaglie di granito più piccolo la montagna e rendere possibile la lavorazione. Il calore infatti dei grossi tizzoni accesi in



Foto 5

anfratti sottostanti la pietra durissima, la scalda rendendola più idonea alla mazza che, colpo dopo colpo, la sbriciola.

Il fuoco, elemento portante della cultura non solo africana, in Africa diventa tuttavia essenziale scintilla di vita che il fabbro fa scoccare

dalle sue mani persino, (Fig.3) là dove la terra ferrosa è humus di vita e dove il lavoro d'ogni genere è vissuto come essenziale, al caleidoscopico flusso di attività manuali. E lì c'è una ragazza che scandisce il ritmo dei suoi colpi, dall'alto verso il basso, costanti, continui, robusti, intercalati solo dall'aggiunta di altra legna ad uno dei tanti anfratti della bianchissima montagna dalla luce del travertino. (Fig.5)



Foto 6

Intorno, in un semicerchio granitico che degrada verso il basso, a sbalzi ed in pendenza, sono qua e là tumuli di legna che ardono, fuoco nascosto e rumore di colpi di martello che spaccano i pezzi di granito tirati fuori dalla pancia della collina e poi, a tratti, cumuli di pietre sbriciolate che alla fine verranno portate via. Il sole ed il caldo intanto impazzano. Come pure gli accostamenti del nostro pensare ad un'Europa del tutto lontana...

Ma qui la donna e l'uomo hanno un altro valore, qui l'uomo e la donna sottendono un atavico segreto mai svelato e dunque difficilmente decodificabile.

Eppure quando la nera pelle si scotta anch'essa a quel sole inesorabile, altre donne provano a curarla con una crema lenitiva che, come un toccasana, serve a tutto o quasi. E' il burro di karitè, melliflua pomata che si sparge sul corpo e lo addolcisce e lenisce, fino a curare la pelle oltre che prevenire le scottature. La lavorazione avviene in uno di quei posti che forse ispirarono Dante nell'invenzione dei suoi gironi infernali. In realtà l'ambiente non rende merito ai risultati ottenuti e tuttavia anche qui la manualità, tutta femminile stavolta, resta indispensabile per un pesante lavoro organizzato e faticosamente lungo.

I frutti duri dell'albero di Karitè, albero della parte occidentale d'Africa, vengono rotti per prenderne la parte interna, come il gheriglio in nuce, ripulirla, lavarla e frantumarla. Segue una cottura a freddo da cui si ricava una pasta di colore marrone scuro che poi, con aggiunta d'acqua e tante gocce di sudore, mescolata in grossi contenitori, passa alla fase successiva. In simbiosi con il processo produttivo c'è la vita delle donne operaie, vita che s'immerge nella lavorazione, letteralmente a piene mani. (Fig.6)



Foto 7

Poi è il momento del prodotto semilavorato in cui avverrà, riscaldando a fuoco lento la pasta e girandola e rigirandola, la sedimentazione dell'insieme. Tuttavia il processo

centrale accade in grossi contenitori cilindrici. (Fig.7) In essi avviene la separazione del grasso che sarà il futuro burro di Karité, dall'olio che resta sul fondo.

Imperniato agli scuri cilindri è una doppia asta che da una parte, piegata, invita a girare mentre dall'altra, diritta, serve al successivo trasporto. Alla fine della cottura il contenuto viene svuotato dentro pentoloni e girato per amalgamarsi e raffreddare. (Fig.8)



Foto 8

La pasta così ottenuta, di colore giallo burro, appunto, ancora fluida, viene depositata in piccoli contenitori rotondi dove in pochi giorni sarà pronta per la vendita. Spalmata sulla pelle, così pura, è particolarmente emolliente. La brillantezza resta

costante a lungo. Lenitiva, aiuta persino a guarire le ferite. E' l'oro delle donne, laggiù.

Anche i bimbi, sulle spalle delle madri, partecipano al ritmo incessante della lavorazione, impregnati del fumo e degli odori, attenti ai colori. (Fig.9) Spalle e reni forti hanno le loro madri, donne curve ad accendere e mantenere il fuoco lento o ad impastare le mani nel grezzo intingolo marrone o a girare e rigirare il burro per separarlo dall'olio all'interno dei cilindri o quando infine è pronto per essere versato nei contenitori a forma di piccole zucche semisferiche. (Fig.10) Costoro, le donne, portano sul corpo un'innata bellezza interiore che trasmettono agli altri per empatia e per effluvi di sorrisi, quando meno te l'aspetti, quasi a scardinarne la fatica, tanto che nessun burro di karité, per quanto eccelso, potrà da solo mai arricchirne o scalfirne l'intensità.



Foto 9



Foto 10



Un inferno accogliente

di Sebastiano Correrà

Un peccatore muore ed arriva all'ingresso dell'inferno. Il receptionist-diavolo, vedendolo preoccupato, gli dice:

"Oggi sono di buonumore, per cui ti darò una possibilità: puoi scegliere tra l'inferno tedesco e quello italiano."

Il peccatore chiede spiegazioni, e il diavolo:

"Beh, nell'inferno tedesco i dannati sono costretti a sparlare letame mentre i diavoli li frustano."

"E in quello italiano?" "In quello italiano i dannati sono costretti a spalare letame mentre i diavoli li frustano. Personalmente ti consiglio quest'ultimo."

"Ma sono uguali! Perché dovrei scegliere quello italiano?"

"Quello italiano è un po' meglio: un giorno mancano le fruste, un giorno non arrivano le pale, un giorno c'è sciopero dei diavoli, un giorno è finito il letame..." E ancora: Il Paradiso è un luogo in cui: 1) i meccanici sono tedeschi; 2) i vigili sono inglesi; 3) i cuochi sono francesi; 4) gli amanti italiani; 5) e tutto è organizzato dagli Svizzeri.

L'Inferno è un luogo in cui: 1) i meccanici sono francesi; 2) i vigili tedeschi; 3) i cuochi inglesi; 4) gli amanti svizzeri 5) e tutto è organizzato dagli Italiani.

Queste due barzellette rispecchiano lo stereotipo degli Italiani, che sarebbero eccezionali da soli o in piccoli gruppi, ma disorganizzati su ampia scala. Un esempio recentissimo: in una trasmis-

sione radiofonica il giornalista Paolo Mieli, parlando della legge marziale imposta dalla Russia nei territori occupati dell'Ucraina, ha detto che "La legge marziale russa è bestiale, non è una legge marziale all'italiana".

Perché le cose stiano (o siano percepite) così è difficile da determinare; le possibili spiegazioni che si propongono (mancanza di senso dello stato, familismo amorale, superficialità, mancanza di controllo sociale) sono più che altro tautologiche. Anche il perseguimento del proprio "particolare", evidenziato da Guicciardini non spiega perché proprio gli italiani siano così.

Uno spunto venne da un mio amico, che osservò che, ad onta di tutti gli inverosimili proclami del ventennio fascista, italiani e antichi Romani sono diversissimi. Cosa è successo nel passaggio tra l'Impero Romano e la formazione dell'Italia? Una possibile ipotesi è che l'affermarsi della religione cattolica abbia portato ad una situazione in cui per un lunghissimo periodo ci sono state due autorità, una religiosa e una civile, che non solo si contendevano la supremazia, ma facevano anche di tutto per evitare che si formasse uno stato unitario. In un contesto simile, senza un'affidabile autorità statale di riferimento, non c'è da meravigliarsi se gli italiani tendono a fare più affidamento su sé stessi e sulla propria famiglia.





Cinema italiano Venezia cinema 2022 – 2^a parte

di Carlo Cavagna



Tanto cinema italiano a VENEZIA 79, sono stato costretto a raccontarvelo in due articoli ed ecco il 2° che apro rinnovandovi gli auguri per uno splendido 2023!

Nel 1° articolo vi avevo parlato dei 5 film in Concorso e di due film

Fuori Concorso – Fiction e proseguo, evidenziando come mio solito eventuali romanzi di riferimento!

Fuori Concorso – sezione Non Fiction

"GLI ULTIMI GIORNI DELL'UMANITÀ", di Enrico Ghezzi e Alessandro Gagliardo, è un documentario sulle vicende umane narrate da una macchina da presa senza confini e misure.

"THE MATCHMAKER", di Benedetta Argentieri. Tooba Gondal è una delle più famose jihadiste britanniche, a soli 20 anni è scappata da Londra per unirsi allo Stato Islamico, divenendo famosa in tutto il mondo come The ISIS Matchmaker, in quanto accusata di aver reclutato sui social network diverse donne occidentali come mogli dei miliziani dell'ISIS. Non appena l'ISIS ha iniziato a perdere terreno, è scomparsa ma la regista Benedetta Argentieri l'ha ritrovata in un campo di prigionia in Siria due anni dopo, realizzando un'intervista in esclusiva.

"IN VIAGGIO", di Gianfranco Rosi che ripercorre i viaggi di Papa Bergoglio: il primo viaggio, appena eletto nel 2013, fu a Lampedusa e da allora, nei nove anni del suo Pontifi-

cato, Papa Francesco ne ha compiuti 37 in 59 paesi.

Fuori Concorso – sezione Cortometraggi

"A GUERRA FINITA", di Simone Massi, animazione con voce di Gino Strada.

"IN QUANTO A NOI", di Simone Massi, animazione con voce di Wim Wenders.

ORIZZONTI - Lungometraggi

"PRINCESS", di Roberto De Paolis che spiega: "Ho costruito il film fondendo il mio punto di vista con quello di alcune ragazze nigeriane, vere vittime di tratta, che lo hanno scritto con me e poi hanno interpretato se stesse. Si è creato così uno spazio di lavoro nuovo, libero: insieme abbiamo percorso strade diverse e credo più autentiche rispetto alla rappresentazione, spesso pietistica, a cui siamo abituati quando si parla di immigrazione, clandestinità, prostituzione".

"TI MANGIO IL CUORE", tratto dall'omonimo libro-inchiesta di Carlo Bonini e Giuliano Foschini, "Ti mangio il cuore" è una tragica storia d'amore che riaccende un'antica faida tra due famiglie rivali, è l'amore proibito tra Andrea, riluttante erede dei Malatesta, e Marilena (Elodie), bellissima moglie del boss dei Camporeale. Una





"AMANDA", di Carolina Cavalli, con Benedetta Porcaroli, Galathea Bellugi, Giovanna Mezzogiorno e Michele Bravi. Da che si ricorda Amanda, 24 anni, non ha mai avuto amici. È la cosa che desidera di più. Quando scopre che da neonate lei e Rebecca passavano un sacco di tempo insieme, Amanda sceglie la sua nuova missione: convincerla che sono ancora migliori amiche.

"NOTTE FANTASMA", di Fulvio Risuleo, con Edoardo Gero e Yothin Clavanzani. È sabato sera, Tarek ha programmato una serata con gli amici: playstation e junk food. Prima di incontrarli passa per il parco a comprare qualche grammo di fumo. Qualcuno però lo tiene d'occhio dall'interno di un'automobile, ha visto tutto e lo avvicina: è un poliziotto che lo costringe a stare con lui per tutta la notte tra risse, inseguimenti e fughe. Ma all'alba i loro ruoli potrebbero invertirsi.

Arrivederci a BERLINO 2023 e BUON CINEMA a tutti!

passione fatale che riporta i clan in guerra.
Nella foto, particolare della copertina del romanzo edito da Feltrinelli.

CORTOMETRAGGI IN CONCORSO

"MANUALE DI CINEMATOGRAFIA PER DILETTANTI - VOL. I", di Federico Di Corato.

"TRIA - DEL SENTIMENTO DEL TRADIRE", di Giulia Grandinetti, con Irene Casagrande.

ORIZZONTI EXTRA

Opere caratterizzate da intenti d'innovazione e di originalità creativa nel rapporto con il pubblico.



Io & Harvey

50x70cm acquerello e acrilico su tela

BaBù - Carla Arcaini

Per rispolverare i vecchi tempi ho visitato il sito del film Harvey, un film del 1950 con James Stuart che parlava con un grosso coniglio bianco immaginario (pooka).

Tra le varie immagini disponibili c'era un ritratto del protagonista con il suo amico pelosone bianco e mi sono detta... in una tela così ci potrei stare anch'io, proprio qui in insieme al mio Harvey ... perché così non mi sentirei sola in una tela senza senso...

Con il mio Harvey il senso l'ho acquisito... e poi... chi di voi non ha il suo pooka alzi la mano!

www.barbarabenvegna.com



ALTEREGO

Gli infiniti
Modi di essere
Si incrociano
Nel tuo sguardo
L'Altra parte di me
Mi completi
Nel mio essere
Così lontanamente
Vicino a te

Carla Arcaini



Scrapbooking, divertirsi in modo creativo

di Santina Cardelli



Chi di noi da ragazzini non ha avuto un diario per scrivere pensieri, sentimenti, aneddoti e per rendere più tangibile il ricordo di quel momento?

Abbiamo incollato biglietti, carto-

line, ticket del primo concerto, perline, fiori secchi e chissà quanto altro...

Ecco, già allora usavamo l'arte dello Scrapbooking.

La parola "Scrapbooking" è composta da due termini distinti: "scrap", che in inglese significa pezzetto/ritaglio/avanzo; e "book", che significa libro.

Quindi lo Scrapbooking è l'arte di fare album fotografici, realizzati interamente a mano, iniziando dalla composizione della copertina e finendo con l'abbellire le pagine del nostro progetto in modo fantasioso e creativo.

È una tecnica utile per conservare e rivivere i nostri ricordi. Con l'era degli smartphone, viene sempre meno la necessità di stampare le foto ("tanto le ho a portata di click"), ma succede sempre più spesso, col passare del tempo, di non guardarle più... le dimentichiamo oppure semplicemente se ne perdono molte, smarrendo quindi anche quei momenti unici. Lo Scrapbooking ci viene in aiuto per organizzare e creare album di famiglia, nascita, matrimonio, San Valentino, compleanni, gite scolastiche, viaggi e infine, ma non ultimo, può es-

sere utilizzato per realizzare dei regali unici e personalizzati. Si utilizzano vari materiali in base al tema scelto: cartoncino, carta, nastri, ciuffo di capelli, il primo dentino, mappe, biglietti di viaggio, scontrini, ingresso del cinema, teatro o museo e poi possiamo aggiungere anche appunti personali, citazioni, commenti, o abbinare a ogni foto il titolo di una canzone.

Tutto questo ha il potere di far ripercorrere e rivivere emozioni, stati d'animo e ricordi indelebili.

Eni Polo Sociale, lo scorso novembre, ha organizzato un workshop di Scrapbooking tenuto da Eda Cabrini, da molti anni appassionata di scrap e membro attivo dell'associazione Scrapbooking Italiana (ASI).

Questa iniziativa ha suscitato l'interesse e la curiosità di tanti soci e abbiamo realizzato insieme dei coloratissimi album che ciascuno ha personalizzato chi per il Natale, chi per la famiglia o per persone care.

Dopo questo successo...Eni Polo Sociale organizzerà sicuramente altri incontri per far conoscere questa ARTE così creativa, colorata e utile per realizzare oggetti belli e originali!





MIGLIORIAMOCI CON IL VERDE

La Festa degli Orti

testo e foto di Adriana Di Pietrantonj

Orti **Urban**i
SAN DONATO MILANESE



Nuovo anno e nuovi amici ortolani! A gennaio, come ogni inizio anno, i soci ortolani hanno la possibilità di rinnovare l'iscrizione agli Orti Urbani ed è il momento in cui, chi lo desidera, può fare richiesta di un proprio orto da curare. Già a settembre, durante la tradizionale festa patronale, presso il nostro abituale stand in via Libertà a San Donato Milanese, si sono fermati molti amici e molti curiosi, interessati ad avere informazioni sulle su come "adottare" temporaneamente un orto. In molti si stanno avvicinando a questo nuovo "hobby" che, con il giusto impegno e una buona dose di entusiasmo, può dare molte soddisfazioni. I risultati, possono confermarlo molti ortolani, ripagano il tempo che si è dedicato: portare in tavola la propria insalata o cucinare la parmigiana con le proprie melanzane (anche senza friggerle) è sempre un grande piacere. Durante l'anno non mancano momenti di festa e convivialità. Sono momenti di condivisione per rendere i nostri orti sempre più agevoli e ordinati. Molti sanno che l'area verde su cui sono nati gli orti urbani fa parte del Parco Agricolo Sud il quale ha delle regole molto precise che tutti noi dobbiamo seguire. Il 13 novembre gli ortolani si sono incontrati per una giornata di festa e pulizia del proprio orto dai materiali poco consoni a un parco agricolo come filo spinato, copertoni d'auto ed altri materiali ferrosi. I nostri nuovi amici che si avvicineranno a questa nuova esperienza, troveranno un orto, bello, ordinato, condiviso. Buon Orto!







Con la tessera di Eni Polo Sociale accedi ad oltre 20.000 agevolazioni in tutta Italia del circuito AssoCral (www.assocral.org) ed InterCral di Dognane e Monopoli (www.craldognane.org).

ABBIGLIAMENTO & ALTRO

COIN

Milano – Piazza 5 Giornate
Per info contattare la segreteria del Polo Sociale

ASSICURAZIONI

AGENZIA PADANA SERVIZI ASSICURATIVI

San Donato Milanese
(Mi) – Via Alfonsine, 18
Telefono 02 520 47575 –
Fax. 02 520 37329

E-mail: info@agenziapadana.it

Piccole e grandi esigenze...da oltre 20 anni la nostra natura è proteggerti. Da oggi **sconti aggiuntivi** sulle polizze Auto Helvetia Italia (ex Padana Assicurazioni) per i dipendenti e pensionati Eni iscritti al Polo Sociale.

- Oggi come ieri, ti siamo vicini nelle scelte di ogni giorno.
- **Oggi come ieri potrai beneficiare del pagamento rateizzato in busta paga (su ogni tipo di polizza).**
- Oggi più di ieri potrai accedere alle informazioni sulle Tue polizze e sinistri via internet grazie al servizio on line "MyHelvetia".
- Oggi più di ieri potrai beneficiare di un servizio di **liquidazione e pagamento sinistri semplice e veloce.**

UNIPOLSAI ASSICURAZIONI

Saronno (Va) – Ag. Generale Luigi Melis
Telefono 02 96 25 362 – Fax. 02 9609 967
Riferimento incaricato di zona:

Davide Della Bella

E-mail: melis.assicurazioni@virgilio.it – Cell. 334 34 44 816

SCONTI IN CONVENZIONE PER POLIZZE AUTO

Listino sconti (esteso familiari dei tesserati Eni Polo Sociale)

- R.C. AUTO fino al 32%
- Incendio, furto e atti vandalici: 50%
- Cristalli e tutela legale: 50%
- Kasko: 35%

L'incaricato di zona è presente c/o la sede del Polo Sociale (2° P.U. ingresso visitatori) ogni giovedì dalle ore 12,30 alle ore 13,30, per preventivi e consulenze personalizzate



CONSULENZA LEGALE

CLAUDIA COMI

Servizio di consulenza legale ai soci
Per info contattare la segreteria del Polo Sociale

GELATERIE

SANGIUDA - GELATERIA & CIOCCOLATERIA

San Donato Milanese (Mi) – Piazzale Supercortemaggiore 3
Telefono. 02 55600511
Aperto 7 giorni su 7: dalle 11:00 alle 23:00
Presentando la tessera dell'Eni Polo Sociale la gelateria San Giuda riconoscerà il **10% di sconto** su qualsiasi acquisto fatto dalle h12:00 alle h14:30

GIARDINAGGIO

CENTRO GIARDINAGGIO SAN GIULIANO

Via Emilia Km 316 – 20098
San Giuliano Milanese (sempre aperti)
Tel. 02-9845483

web: www.centrogiardinaggiosangiuliano.it
Ai tesserati del polo sociale verrà riconosciuto uno **sconto del 15%** valido su tutti gli articoli del reparto giardinaggio, piante, animali e acquariologia (non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso). Gli associati dovranno presentare la tessera associativa con validità anno in corso.

OTTICA

CENTRO OTTICO SAN DONATO

San Donato Milanese (Mi) – Via Libertà, 50
E-mail: centrootticosandonato@gmail.com – Telefono. 02 52 74 707

Specialisti in lenti multifocali e office.

Sconto riservato a tesserati Eni Polo Sociale e loro familiari:

- 30% su occhiali da vista e da sole e lenti a contatto tradizionali.
- 10% su liquidi e lenti a contatto usa e getta.

OTTICA SALVEMINI

San Donato Milanese (Mi) – Via Salvemini, 1
Telefono. 02 52 31 348

Sconti riservati a tesserati Eni Polo Sociale e loro familiari:

- 25% su montature da vista e sole, lenti oftalmiche e lenti a contatto (morbide e gas permeabili).
- 20% su liquidi, lenti a contatto usa e getta, giornaliere, quindicinali e mensili.

OTTICA VELASCA

Milano – Corso di Porta Romana, 9
– Piazza Velasca, 10
Telefono. 02 86 11 15 - E-mail: otticavelasca@gmail.com
Specialisti in lenti progressive e da ufficio.
Sconto riservato a tesserati Eni Polo Sociale e loro familiari:

- 30% su occhiali da vista e da sole e lenti a contatto tradizionali.
- 10% su liquidi e lenti a contatto usa e getta.

PASTICCERIE

BINDI FANTASIA NEL DESSERT

San Giuliano Milanese (Mi) – Via della Liberazione, 1
Telefono 02 98 294 214

- Sconto 10% sulla pasticceria.

NUOVA PASTICCERIA – PASSIONE PER LA BONTÀ

San Giuliano Milanese (Mi) – Via Friuli 1
Telefono 02 98 81 130 – Fax. 02 98 282 631
E-mail: info@nuovapasticceria.com – www.nuovapasticceria.com

- Sconto 5% su tutti gli articoli.

PORTE BLINDATE E SERRAMENTI

I SERRAMI – serramenti di pregio per l'abitare

MELEGNANO (MI) via Emilia 11 – aperto da lunedì a venerdì 8.30-12.30/14.30-18.30, sabato su appuntamento

email: info.melegnano@iserrami.it
tel. 02 9839322 – sito web: www.iserrami.it

NOVITÀ: PERGOLE E TENDE DA SOLE PER ESTERNI

I Serrami propone agli Associati ENI POLO SOCIALE serramenti e infissi per il comfort e la sicurezza della casa. Nel punto vendita di Melegnano oltre a porte blindate Vighi Security Doors, un'ampia scelta di finestre e portefinestre in PVC – legno - alluminio, porte interne di design, persiane e sistemi di oscuramento, inferriate fisse ed apribili, cancellotti estensibili, zanzariere, sono oggi disponibili anche le innovative pergole e tende da sole per esterni.

All'EXTRA SCONTO del 10% sui prezzi di listino scontati del 25% si aggiunge un **SERVIZIO COMPLETO "CHIAVI IN MANO"** – incluso nel prezzo: consulenza tecnica per la sicurezza e il comfort della casa, preventivi con rilievo misure gratuiti, possibilità di finanziamenti personalizzati, pratiche per agevolazioni fiscali e gestione Ecobonus

(SCONTO IN FATTURA DEL 50%).

Completano i servizi offerti l'installazione e posa in opera specializzata senza opere murarie con personale qualificato e l'assistenza post-vendita. La convenzione è riconosciuta anche nei punti vendita I SERRAMI di Bologna, Cesena, Rimini e Santarcangelo -www.iserrami.it

PSICOLOGIA E BENESSERE

JENY MEREGAGLIA – Psicologa e mediatrice familiare

"Un aiuto quando serve"

jeny.meregaglia@gmail.com - cell. 331 9741064
- www.counselingpsicologico.it

Servizio di consulenza ai soci.

Per informazioni contattare la segreteria del Polo Sociale.

RISTORANTI E BAR

CAFFÈ MINERVA

San Donato Milanese (Mi) – Piazzale Supercortemaggiore, 3

Telefono: 02 523 05 20

Aperto da lunedì a sabato: 7.00 – 20.00, chiuso la domenica

Presentando la tessera dell'Eni Polo Sociale il Caffè Minerva potrà offrirvi un carnet con una combinazione di prodotti fissa e personalizzata a cui per **5 consumazioni** sarà applicato uno sconto del **15%** e per **10 consumazioni** uno sconto del **20%**. Esempi di combinazioni:

- cappuccio e brioche
- spremuta e caffè
- panino e bibita
- primo, acqua e caffè
- solo caffè

ROSSOPOMODORO cucina e pizzeria napoletana

San Donato Milanese (Mi) – Strada statale 450 Pauselle

Telefono: 02 51 80 06 32

Aperto tutti i giorni: 12.30 – 15.00, 19.30 – 24.00
Presentando la tessera dell'Eni Polo Sociale al ristorante Rossopomodoro di San Donato Milanese i nostri soci hanno diritto ad avere i seguenti sconti:

- **sconto del 10%** a pranzo dal lunedì al venerdì di spremuta e caffè
- **sconto del 5%** tutte le sere e per i pranzi del sabato e della domenica

STOKER Restaurant and cocktail lounge

Piazza della Stazione F.S. -20097 San Donato Milanese - Tel. 02 51621603

- **Lunedì: 12:00 – 15:00, Martedì - Venerdì 12:00 – 15:00, 18:30 – 24:00**
- **Sabato e Domenica: 18:30 – 24:00**

Presentando la tessera dell'Eni Polo Sociale al ristorante Stoker di San Donato Milanese i nostri soci hanno diritto ad avere lo sconto del 10%

SHOPPING CENTER

FIDENZA VILLAGE

Fidenza (Pr) -Via S. Michele Campagna

Tel. 0524 33551

I nostri soci hanno diritto a usufruire dei seguenti vantaggi:

- **VIP Card** – che attribuisce il diritto a ottenere un ulteriore 10% di sconto sul prezzo outlet. La VIP Card viene consegnata all'associato presentando la propria tessera Eni Polo Sociale al Centro Informazioni Turistiche di Fidenza Village
- Invito ai **Private Sale**
- **50% di sconto sul servizio Shopping Express®**, il servizio trasporto di lusso che collega tutti i giorni il centro di Milano a Fidenza Village con partenza alle ore 10,30 da Largo Cairoli.
- Richiedere in segreteria il promo-code e le informazioni per effettuare la prenotazione online
- **Hands Free Shopping** gratuito - servizio da attivare presentando la propria tessera Eni Polo Sociale al Centro Informazioni Turistiche di Fidenza Village.
- **15% sconto** su pacchetti turistici sui Pacchetti Turistici disponibili sul portale Chic Travel

TEMPO LIBERO

QC TERME MILANO

Milano - Piazzale Medaglie D'Oro, 2

Tel. 02 5519 9367

La convenzione è strettamente personale, vale solo per il titolare della tessera e non è pertanto estendibile ai familiari e consiste nella riduzione del 10% sui prezzi dei singoli ingressi utilizzati al momento dell'acquisto; sono escluse le offerte speciali, gli abbonamenti, le promozioni, i biglietti prepagati e i biglietti regalo. Le riduzioni vengono fatte in riferimento al listino dei prezzi esposto al pubblico al momento dell'ingresso al centro.

LEGA NAVALE ITALIANA Sezione di Milano

Viale Cassala, 34

—20134 Milano

Telefono: 02 583 14058

Fax: 02 583 1430

Posta elettronica: info@leganavale.mi.it

Idroscalo: Via Circonvallazione Idroscalo - 20090 Segrate

Dervio (LC): loc. Santa Cecilia—23824

Dervio (LC)

La convenzione prevede il 10% di sconto sui corsi ed attività per bambini ed adulti. Per usufruire dello sconto è necessario esibire al momento dell'iscrizione la propria tessera associativa Eni Polo Sociale in corso di validità



TEATRI

TEATRO CARCANO

Milano – Corso di Porta Romana 63

Tel. 02.55181377 – 02. 55181362

e-mail info@teatrocarcano.com

Presentando la tessera dell'Eni Polo Sociale presso il botteghino del teatro Carcano, oppure scrivendo una mail, segnalando il n. di tessera dell'anno in corso, si ha diritto al biglietto ridotto per il settore di platea, oppure per il settore di balconata.

La riduzione non è estendibile anche all'accompagnatore, solo uno sconto per tessera.

TEATRO FILODRAMMATICI

Milano - Via Filodrammatici, 1

Tel. 02.36727550

promozione@teatrofilodrammatici.eu

Presentando la tessera dell'Eni Polo Sociale alla biglietteria del teatro Filodrammatici si ha diritto allo sul biglietto ridotto per gli spettacoli della stagione.

La riduzione si estende anche ad un accompagnatore del tesserato. Sono esclusi dalla convenzione gli eventi speciali che non fanno riferimento al listino prezzi della stagione.

TEATRO GUANELLA

Milano – Via Dupré 19

Tel. 370 1217473

Presentando la tessera dell'Eni Polo Sociale al Teatro Guanella, si ha la seguente scontistica: acquistare sul biglietto d'ingresso spettacoli adulti (esclusi i fuori abbonamenti):

Poltronissima (file A/D) € 15,00 (prezzo intero € 20,00 sconto del 25%)

Poltrona(file E/Z) € 12,00 (prezzo intero € 15,00 sconto 20%)

Biglietto d'ingresso spettacoli bambini (esclusi i fuori abbonamento)

TEATRO FRANCO PARENTI

Milano - Via Pier Lombardo

Tel. 02 5999 5232

cral@teatrofrancoparenti.it

Biglietteria:

dal lunedì al venerdì: mattina dalle h 10 alle h 14 | pomeriggio dalle h 16 alle h 19

sabato: dalle h 16 alle h 19

tel. 02 59995206 - email biglietteria@teatrofrancoparenti.com

TEATRO CINEMA MARTINITT

Milano - Via Pitterti 58

Tel. 02 3658 0010

Presentando la tessera dell'Eni Polo Sociale al teatro Martinitt, i nostri soci hanno diritto ad avere:

- 2 biglietti ridotti per ciascun spettacolo della stagione teatrale
- 2 biglietti ridotti su tutte le proiezioni della stagione cinematografica corrente.

CONCERTI DI SERATE MUSICALI

al Conservatorio G. Verdi, Milano per i soci Eni Polo Sociale biglietti a € 10 per tutti i concerti in abbonamento

TEATRO LEONARDO

Via Andrea Maria Ampere 1, Milano Presentando la tessera Eni Polo Sociale è possibile chiedere 2 biglietti scontati Per aderire alla promozione scrivere una mail con oggetto **CLEO/ENI** a biglietteria@mtmteatro.it o chiamare lo 0286454545 **indicando il proprio numero di tessera associativa.**

TEATRO LITTA

In corso Magenta 24, Milano Presentando la tessera Eni Polo Sociale è possibile chiedere 2 biglietti scontati Per aderire alla promozione scrivere una mail con oggetto **CLEO/ENI** a biglietteria@mtmteatro.it o chiamare lo 0286454545 **indicando il proprio numero di tessera associativa.**

TRASLOCHI

TRASLOCHI FRAGALE FRANCESCO

Gudo Visconti (Mi) – Strada provinciale 30, km 12 Telefono: 02 94 40 059

E-mail: info@traslochifragale.it
– www.traslochifragale.it

Garantiamo un servizio completo grazie al nostro personale qualificato e al vasto parco mezzi.

- Spese occupazione suolo pubblico a ns. carico.
- Laboratorio modifiche.
- Noleggio autoscala da 1 mt a 42 mt.
- Ritiro e smaltimento usato e copertura assicurativa.
- Fornitura materiale per imballaggio.
- Servizio di deposito mobili.
- Preventivi gratuiti.
- Affidati con fiducia a dei professionisti.
- Sconto 20%

TRASPORTI TRASLOCHI LA LOMBARDA s.n.c.

Cassina De' Pecchi (Mi)
– Via Roma, 74
Telefono: 02 23 63 453
– Fax. 02 23 62 921

E-mail: info@traslochilalombarda.it
– www.traslochilalombarda.it

- Sconto 20% - Certificati Iso 9001/08.
- Traslochi di appartamenti e uffici, nazionali e internazionali.
- Preventivi gratuiti e senza impegno.
- Operai e falegnami qualificati per smontaggio e rimontaggio arredi
- Fornitura materiale da imballo.
- Sgombero di appartamenti, cantine e smal-

timento dell'usato.

- Noleggi autoscale con cestello e piattaforme aeree.
- Servizio di custodia mobili c/o nostro deposito.
- Disbrigo pratiche comunali per permessi.
- Laboratorio per modifiche falegnameria.
- Realizzazione di mobili da bagno, sala, cucina su misura.

TURISMO



FRIGERIO VIAGGI

www.frigerioviaggi.com
www.frigerioviaggionline.com
Milano – Via De Amicis, 57

Telefono: 02 83 123 903

– Fax. 02 58 112 706

E-mail: bookingmilano@frigerioviaggi.com

Giussano – Via Viganò, 5

Telefono: 0362 350 001

– Fax. 0362 354 254 – E-mail:

bookinggiussano@frigerioviaggi.com

Como – Piazza Cavour, 5

Telefono: 031 270 255 – Fax. 031 269 081

E-mail: bookingcomo@frigerioviaggi.com

Il Gruppo Frigerio Viaggi lavora nel mondo dei trasporti da oltre 70 anni ed è presente in quello dei viaggi da oltre 40. Oggi impiega 200 collaboratori ed è presente in tutta Italia con oltre 50 agenzie. Il team Frigerio Viaggi, supportato da strumenti altamente tecnologici, offre una gamma di servizi di prodotti tra le più ampie e complete del mercato, erogati con efficienza e cortesia. L'obiettivo è quello di offrire i migliori servizi e prodotti nel settore turistico, fornendo soluzioni ad hoc a ogni cliente.

- Esclusivo catalogo Selezione Cral con proposte in Italia e in tutto il mondo **SCONTATE FINO AL 25%** rispetto ai cataloghi ufficiali.
- Convenzione con **TABELLA SCONTI** dedicata.
- Viaggi di gruppo organizzati e ad aggregazione.
- Viaggi su misura.
- Collaborazione con i migliori Tour Operator, catene alberghiere, compagnie aeree e una selezione di corrispondenti locali dello scenario nazionale e internazionale.
- Gamma completa di servizi accessori al viaggio; dall'assicurazione al parcheggio.

KURSAAL TRAVEL – Agenzia Viaggi

Peschiera Borromeo (Mi)
– Via della Liberazione, 29
Telefono. 02 54 72 654 –
Fax. 02 55 300 650

E-mail: info@kursaal-travel.it

– www.kursaal.travel.it

La nostra Agenzia, dal 1987 offre servizi perso-

nalizzati per soddisfare la clientela. Offriamo vacanze su misura, ed emissioni biglietti (aerei, ferroviari e marittimi). Prenotando un viaggio da Noi, parcheggio gratuito presso L'Aeroporto di Malpensa per l'intera durata del Vostro soggiorno. Viaggiate sereni: penseremo noi a tutto!

SUNSEEKER – Viaggi Firmati MILANO CENTRO



Via San Maurizio, 13 (MM Cordusio/Duomo/Missori)

Tel. 02 80 50 95 23 – Fax. 02 80 50 95 15

e-mail: filiale.milano@sunseeker.it

– www.sunseeker.it

Orario al pubblico: dal Lunedì al Venerdì dalle 10.00 alle 18.00 con orario continuato – Sabato chiuso

GARBAGNATE MILANESE

(Mi) – Via per Cesate, 120

Tel. 02.990.65.103 – Fax 02.990.65.146

e-mail sunseeker@sunseeker.it – www.sunseeker.it

Orario al pubblico: dal Lunedì al Venerdì dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 19.00 – Sabato solo mattino

- Prenotate le vantaggiose offerte pubblicate nei **CATALOGHI SUNSEEKER** con l'ulteriore riduzione della quota di iscrizione: i pacchetti viaggio pubblicati sono a tariffa scontata con un risparmio eccezionale che arriva fino al 25%!
- La versione cartacea è disponibile presso la sede dell'Eni Polo Sociale, la versione PDF può essere scaricata dal sito www.sunseeker.it, entrando nell'Area Riservata (accessibile senza password).

oppure

- Usfruite della vantaggiosissima **TABELLA SCONTI** rispetto ai prezzi ufficiali pubblicati sui cataloghi dei più noti tour operator nazionali!

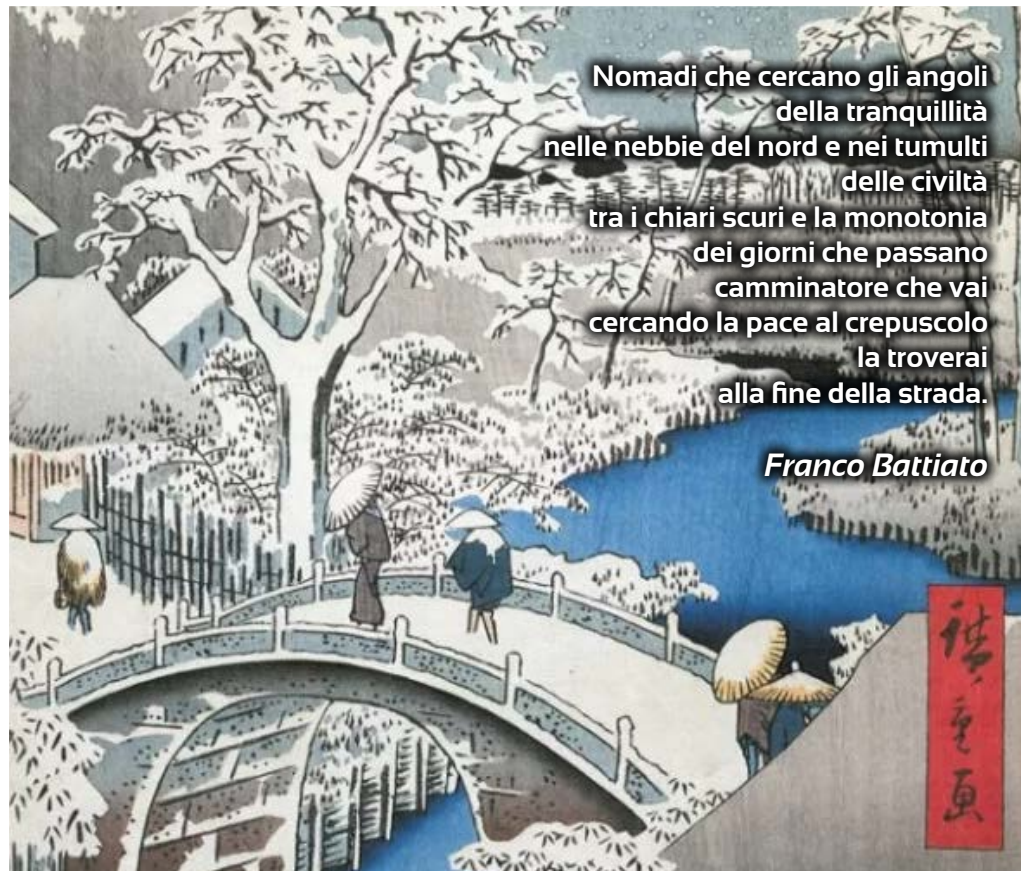
inoltre

- Ricevete le ns. newsletter periodiche con informazioni, aggiornamenti, nuove offerte speciali! Iscrizioni dal sito www.sunseeker.it, cliccando sulla voce Per ricevere le ns. offerte

In fase di prenotazione per poter usufruire dei vantaggi previsti dalla Convenzione sarà necessario inviare copia della Tessera Eni Polo Sociale in corso di validità. Modalità di pagamento e di invio dei documenti di viaggio verranno concordati direttamente con i ns. consulenti.

Se il tuo obiettivo è viaggiare... **Noi firmiamo la tua vacanza!**

CARTOLINA DELL'INCONTRO:



Utagawa Hiroshige, Meguro Drum Bridge and Sunset Hill, 1857.

